

La Cnx occupa 500 dipendenti. In Germania circolano voci di 5.000 licenziamenti nel gruppo

## L'Aquila, Siemens per ora non chiude

Livio Muratore

**MILANO** Alla fine i lavoratori della Siemens ce l'hanno fatta: lo stabilimento aquilano del gruppo tedesco, la Cnx (500 dipendenti), non chiuderà. Ma il risultato positivo - fanno sapere i sindacati - non farà abbassare la guardia, perché senza la presentazione da parte dell'azienda di un piano industriale credibile le diverse forme di lotta non potranno che essere confermate.

Tutto rinviato a settembre, quindi, quando si riaprirà la trattativa per rilanciare il polo elettronico del capoluogo abruzzese, dipendente in larga misura dalla casa madre tedesca e colpito in questi anni da una profonda crisi che ha portato a una drastica riduzione dell'occupazione. Le difficoltà dell'intero settore avevano spinto i vertici di

Siemens a decidere la liquidazione dello stabilimento Cnx, la cui assemblea avrebbe dovuto decretarne la chiusura ieri. Soltanto grazie alla protesta di questi giorni dei dipendenti (che sono arrivati a occupare il Consiglio comunale, a bloccare un tratto dell'autostrada e a mandare in tilt il traffico cittadino) è stato possibile aprire una trattativa con i vertici aziendali, coinvolgendo contemporaneamente istituzioni locali e governo.

Da allora si sono avuti una serie di incontri a Milano e a Roma. La Siemens ha desistito dal suo intento originale di chiudere lo stabilimento aquilano e ha fatto vaghe promesse sul rilancio della produzione e su nuovi investimenti in ricerca e sviluppo. In cambio ha chiesto però di discutere con i sindacati di ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità e pre-

pensionamenti), segno di un evidente intento di riduzione del personale. Netto il rifiuto dei dipendenti della Cnx che hanno anzi confermato la ripresa delle lotte a partire da settembre, quando ripartirà il negoziato. Per Canio Calitri della Fiom Cgil, «Il sindacato non parlerà di ammortizzatori sociali, se prima non si discuterà di un piano industriale che dia una soluzione complessiva all'intera vicenda». I lavoratori «vogliono sapere - aggiunge Calitri - cosa si nasconde dietro questo apparente indietreggiamento dell'azienda».

A confermare le preoccupazioni dei sindacati è anche la "Frankfurter Allgemeine Zeitung", secondo cui la Siemens starebbe considerando la possibilità di tagliare ancora 5 mila posti di lavoro nei settori della telefonia mobile e dell'information technology, setto-

ri che riguardano direttamente la produzione del polo elettronico aquilano. Fonti ufficiali del gruppo tedesco non hanno voluto commentare le cifre, limitandosi a sottolineare che la società «sta vagliando l'ipotesi di ridurre la capacità produttiva che potrebbe comportare anche un taglio del personale».

Si prevede pertanto un autunno caldo per il distretto industriale del capoluogo abruzzese. La chiusura del Cnx avrebbe, infatti, pesanti ripercussioni su tutto l'indotto legato sia alla telefonia mobile che a quella fissa con pesanti ripercussioni occupazionali. Un polo elettronico, quello aquilano, che rappresenta l'unica presenza produttiva ad altra tecnologia sul suo abruzzese, con un indotto che conta più di duemila lavoratori tra operai, addetti e ricercatori di alta qualità.



Un'impiegata della Siemens in Germania

LOTTO

### A luglio le giocate aumentate del 7,8%

Aumenta a luglio la passione degli italiani per il gioco del lotto e lo scorso mese gli incassi delle giocate sono ammontati a circa 562 milioni di euro. A renderlo noto è un comunicato di Lottomatica. L'incremento, rispetto al luglio 2001, quando gli incassi sono stati di 520 milioni di euro, è pari del 7,8%.

WALT DISNEY

### Film e televisione abbassano gli utili

Brusco calo dei profitti per la Walt Disney nel terzo trimestre fiscale dell'anno terminato il 30 giugno, per la negativa performance della divisione «film» e del network televisivo ABC. L'utile netto è sceso a 364 milioni di dollari, pari a 18 centesimi per azione, contro 527, pari a 25 cents per azione, nello stesso periodo di un anno prima.

TIM

### Cresce nel capitale della Stet Hellas

TIM ha raggiunto un accordo con il Gruppo Verizon per l'acquisto della quota del 17,45% del capitale sociale di Stet Hellas, operatore GSM in Grecia. Il prezzo di vendita è pari a circa 108 milioni di euro. L'operazione si inquadra nella strategia industriale del Gruppo Telecom, volta al consolidamento della propria presenza nel Bacino del Mediterraneo ed in Sud America, e alla cessione delle partecipazioni non strategiche.

BANCO NAPOLI

### Sindacati contrari al piano industriale

Falcri e Fisac-Cgil bocciano il nuovo piano industriale per il Banco Napoli messo a punto dalla capogruppo Sanpaolo-Imi. «È inammissibile - secondo la Falcri - che la proprietà elabori piani industriali che servono soltanto a raggiungere l'obiettivo prefissato di far scomparire il Banco a ogni costo, senza concordarne i contenuti con i sindacati». La Cgil da parte sua mobilita per il 10 settembre «tutto il quadro sindacale a sostegno dello sciopero».

# Per Fila la crisi non finisce mai

## Hdp non riesce a venderla, riduzione del capitale per coprire le perdite

Roberto Rossi

**MILANO** Conti sempre più in rosso, assemblea straordinaria per abbattere il capitale e ripianare le perdite, una cessione che si allontana di giorno in giorno. Per Fila Holding, il sogno dell'Italia di provincia che conquista Wall Street, tira una brutta aria. Ieri la conferma di quello che si stava prospettando da tempo. E cioè che per la società di Biella, controllata da Hdp al 71,8% (società editrice del Corriere della Sera), e quotata alla borsa di New York, il secondo trimestre 2002 sarebbe stato peggiore delle aspettative. La perdita registrata dal gruppo è stata infatti di 35,4 milioni di euro contro i 31,2 dello stesso periodo dell'anno precedente.

Penalizzante anche l'intero primo semestre 2002 Fila ha avuto un rosso di 67 milioni di euro contro i 51,8 dei primi sei mesi del 2001. Una situazione che non lascia margini di manovra se non quella di tentare di ricapitalizzare la società. Cosa che il consiglio di amministrazione ha prontamente fatto, decidendo di riunire per il 30 settembre un'assemblea straordinaria degli azionisti per proporre la copertura delle perdite attraverso l'utilizzo delle riserve e la diminuzione del capitale con riduzione del valore nominale delle azioni da 1,30 a 0,50 euro. Ma non è tutto. Il consiglio ha inoltre proposto il raggruppamento delle azioni nel rapporto di 2 azioni dal valore ridotto di 0,50 euro a 1 azione da 1 euro e quindi deliberare un aumento di capitale con l'offerta in opzione di 3 azioni di nuova emissione ogni azione posseduta. Si potrebbe dire che la società stia cercando le ultime boccate d'ossigeno per non morire.

In questo modo anche l'agognata cessione - decisa l'anno scorso dalla Hdp, dopo aver fallito il tentativo di costituire un polo della moda - sembra allontanarsi sempre di più. Ai risultati guardavano con attesa non solo gli investitori ma an-



Il trimarano di Giovanni Soldini sponsorizzato dalla Fila

### Hdp-Rcs, si torna a parlare di fusione

**MILANO** Hdp e la controllata Rcs, società editrice del Corriere della Sera, saranno raggruppate in un'unica struttura organizzativa. Il piano è stato discusso oggi dalla finanziaria di via Turati e verrà sottoposto all'approvazione del consiglio di amministrazione il prossimo 10 settembre. «C'è stato un incontro di verifica - hanno riferito fonti della società - dello schema della nuova struttura organizzativa che coinvolgerà in un unico raggruppamento Hdp ed Rcs». In Borsa si parla con insistenza di una prossima fusione tra le due società che potrebbe così portare in Borsa il Corriere della Sera «Non possiamo dire nulla di più - è stato risposto alla richiesta di precisazioni - in quanto il piano verrà sottoposto nella stesura definitiva al cda di Hdp del 10 settembre prossimo per approvazione».

che i potenziali acquirenti della società che Hdp ha da tempo messo in vendita. In realtà è da più di un anno che Maurizio Romiti fa annunci, ipotizza compratori. Ma nella realtà dei fatti nessuno ha avuto mai il coraggio di accaparrarsi l'ex gioiello tessile. Dopo lunghe trattati-

ve che hanno visto più soggetti manifestare interesse per Fila, i candidati rimasti in lizza sarebbero due: il gruppo statunitense Vanity Fair e la cordata costituita dai fondi chiusi americani Continental e Golden Gate, cui si sarebbe aggiunto negli ultimi giorni un fondo chiuso che fa

capo a Deutsche Bank. E dire che qualche anno fa in molti avrebbero fatto la corsa per assicurarsi l'azienda che negli Stati Uniti spopolava con la vendita di scarpe e abbigliamento sportivo. Quotata nel giugno del 1993 a New York per un valore di 200 miliardi di lire, Fila ha avuto una serie di anni d'oro. Fatturato e vendite da record, espansione planetaria. Fila sembrava un treno inarrestabile. Il 1995 l'anno più intenso con i profitti che sfioravano quasi i cento miliardi di lire, un giro d'affari da capogiro (1.120 miliardi) per una piccola società partita dal Piemonte.

Poi la crisi. Nel giugno del 1997 il titolo crolla in Borsa. Problemi di vendita nel mercato americano. Problemi di concorrenza sempre più agguerrita. La mazzata finale è quella che viene nel 1998 con la crisi delle "tigri asiatiche". In Corea del Sud la società realizzava i più alti margini di profitto. Da quel momento il rosso nei conti sarà una componente costante.

## Milano, cinque torri Eiffel per il nuovo polo della Fiera

**MILANO** È stato siglato ieri a Milano il contratto tra la Sviluppo Sistema Fiera e la Astaldi per la realizzazione del Polo esterno del quartiere espositivo milanese a Rho-Però, nell'ex raffineria Agip. Previsto, poi, un accordo di manutenzione della durata quinquennale. General Contractor dell'opera è la Astaldi, affiancata da Vianini e Pizzarotti. La superficie totale dell'insediamento fieristico sarà di 1,4 milioni di metri quadrati, con otto padiglioni per una superficie netta «vendibile» di oltre 200 mila metri quadrati.

Il progetto, del costo complessivo di 550 milioni di euro, si estende su un'area totale di 1,4 milioni di metri quadrati e richiederà 30 mesi di lavori che vedranno impegnate 1.500 persone, 200 di loro saranno ingegneri, progettisti e architetti. Secondo gli accordi, il polo esterno dovrà essere

realizzato quindi entro il gennaio del 2005.

La nuova area si estenderà su una superficie pari a 57 volte lo stadio di San Siro o 100 volte la Piazza del Duomo di Milano.

Il progetto, sviluppato da Massimiliano Fuksas, prevede 8 padiglioni, con una superficie coperta di 200 mila metri quadri, a cui si aggiungono 60 mila metri quadri di superficie espositiva esterna, 80 sale congressi, 20 ristoranti, 25 bar e 20 mila posti auto.

L'acciaio impiegato per realizzare i padiglioni sarà pari a 5 volte la Torre Eiffel, mentre i metri cubi di calcestruzzo versati potrebbero coprire la distanza tra Milano e Trieste. Il cantiere impiegherà 300 automezzi, mentre, ad opera finita, verranno piantati oltre 1.000 alberi.

## De Tomaso e la russa Uaz produrranno auto in Calabria

**MILANO** Nasce in Calabria un nuovo polo industriale dell'auto sotto le insegne della modenese De Tomaso e della russa Uaz. Il Cipe ha approvato il contratto di programma per la realizzazione di fuoristrada e macchine sportive. L'investimento iniziale previsto è pari a 200 milioni. Advisor del progetto sarà l'Eni Sud, mentre Iveco fornirà i motori diesel.

Lo stabilimento sorgerà a Cutro, in provincia di Crotone, e produrrà a regime, e quindi non prima del 2005, circa 20 mila 4x4 Uaz Simbir, 300 De Tomaso Pantera e 6.000 Vallelunga all'anno. L'avvio della produzione è previsto per la fine del 2002. La struttura, che si estenderà su un'area complessiva di 170 mila metri quadri, impiegherà direttamente 580 lavoratori e oltre mille se

riconsidera l'indotto.

Il fatturato stimato della produzione calabrese si dovrebbe attestare, per il 2006, a 565 milioni di euro. «Il 62% - ha spiegato l'amministratore delegato della De Tomaso e della Uaz Europa, Marco Berti - proverrà dalla vendita dei Simbir, il 34% dalla Vallelunga e il 4% dalle Pantera».

Si tratta di volumi ipotizzati, ha aggiunto Berti, con una capacità produttiva dell'impianto all'80%. «È un obiettivo che sentiamo di poter raggiungere alla luce della tenuta dei nostri mercati di riferimento, quello russo per i fuoristrada (che nel primo quadrimestre di quest'anno ha avuto un incremento del 10%) e quelli giapponesi e, soprattutto, statunitensi per le macchine sportive».

www.festaunita.it



# Pesaro Festa de l'Unità tematica

**SABATO 3 AGOSTO, ORE 20,30**  
CAMPUS SCOLASTICO, ZONA 5 TORRI

## Piero Fassino

**Matteo Ricci**  
**Almerino Mezzolani**



**www.festaunita.it**